

Bioetanolo in Svizzera : un forte potenziale in via di sviluppo



Nel 2010 le vendite di etanolo effettuate in Svizzera da Alcosuisse, il centro di profitto della Regia federale degli alcool (RFA), hanno registrato un forte incremento. Anche quelle del carburante bioetanolo sono progredite sensibilmente, mentre le vendite di veicoli Flexfuel sono raddoppiate.

Rispetto al 2009, nel 2010 le vendite di bioetanolo in Svizzera sono aumentate del 50 per cento a 3,2 milioni di litri. Queste cifre, ancora relativamente modeste, non devono tuttavia far perdere di vista il considerevole potenziale del bioetanolo quale carburante sul lungo termine. In effetti, le sue vendite annuali potrebbero raggiungere entro il 2020 il tetto dei 200 milioni di litri. Distribuito nelle 200 stazioni di rifornimento sparse nel Paese, il bioetanolo ha fatto la sua apparizione nel 2004 sotto forma di E5 (benzina5 contenente fino al 5 % di bioetanolo), successivamente dal 2006, di E85. In questo modo la Svizzera soddisfa la legge sul CO₂ e il suo impegno nell'ambito del Protocollo di Kyoto di ridurre le proprie emissioni di gas a effetto serra dell'8 per cento entro il 2012. Dal 1998 i biocarburanti sono stati prodotti nell'ambito di un progetto pilota (denominato etha+), condotto per conto dello Stato da Alcosuisse. Originariamente venivano estratti dai derivati di cellulosa e dai cascami del legname indigeno. Dal 2008, allo scopo di soddisfare la domanda interna, Alcosuisse propone ai distributori un nuovo etanolo europeo proveniente da Norvegia, Svezia e Finlandia.

Il settore privato rileva il ruolo dello Stato dopo la fase pilota

“Dopo essere stato uno dei pionieri in ambito di biocarburanti, Alcosuisse ha trasferito nel mese di ottobre del 2010 il suo progetto industriale e le sue conoscenze specialistiche a partner dell'economia privata, nella fattispecie alle aziende North Sea Group Switzerland GmbH (NSG) e Landor fenaco” precisa Pierre Schaller, direttore di Alcosuisse. Il mercato elvetico gode inoltre di un incentivo fiscale (etanolo detassato) e del sostegno dei principali importatori di automobili come Saab, Volvo, Ford, Renault, che immettono sul mercato svizzero una larga gamma di veicoli “Flexi” le cui vendite sono raddoppiate l'anno scorso. “Sebbene il processo industriale dei biocarburanti sia garantito riguardo a sostenibilità e a certificazioni ambientali, gli attori della filiera devono cercare ancora di convincere i membri dell'Unione petroliera e i gestori delle stazioni di rifornimento a fare un salto di qualità nel nostro Paese”, conclude Pierre Schaller.

Datum 15/04/2011

[Versione italiana tradotta dall'articolo originale: *Bioéthanol en Suisse : un fort potentiel en développement*; www.bioethanolcarburant.com;

<http://www.bioethanolcarburant.com/index.php/bioethanolcarburant/selection-du-mois/Plus-d-actualites/Bioethanol-en-Suisse-un-fort-potentiel-en-developpement>]